Dichiarazione di Fede

1. Noi crediamo che la Scrittura dell'Antico e del Nuovo Testamento è stata "divinamente ispirata [*theopneustos* "respirata da Dio"]" (2 Timoteo 3:16) e che è perfetta come originariamente scritta; e che la Parola respirata da Dio è assolutamente autorevole, suprema e definitiva per il credere e la pietà.

2. Noi crediamo in un solo Dio, il Creatore dei cieli e della terra; in Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, nostro signore e salvatore, che Dio ha risuscitato dai morti; e crediamo nelle opere dello Spirito Santo.

3. Noi crediamo che la vergine Maria ha concepito Gesù Cristo per mezzo dello Spirito Santo; che Dio era in Cristo; e che Gesù Cristo è il "solo mediatore tra Dio e gli uomini" e che è "Cristo Gesù uomo" (1 Timoteo 2:5).

4. Noi crediamo che Adamo è stato creato a immagine di Dio, spiritualmente; che ha peccato e che di conseguenza ha procurato a sé stesso l'immediata morte spirituale, che è la separazione da Dio, e successivamente ha procurato anche la morte fisica, che è la conseguenza del peccato; e che tutti gli esseri umani nascono con una natura peccaminosa.

5. Noi crediamo che Gesù Cristo è morto per i nostri peccati secondo la Scrittura, come nostro rappresentante e nostro sostituto, e che tutti coloro che confessano con la propria bocca il Signore Gesù e che credono nel proprio cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sono giustificati e sono fatti giusti, sono nati di nuovo dallo spirito di Dio e ricevono vita eterna sul piano della Sua eterna redenzione, e di conseguenza sono figli di Dio.

6. Noi crediamo nella resurrezione del corpo crocifisso del nostro Signore Gesù Cristo, nella sua ascensione ai cieli e nell'essere seduto alla destra di Dio.

7. Noi crediamo nella benedetta speranza del ritorno di Cristo, nel ritorno in persona del nostro vivente signore e salvatore Gesù Cristo, e nel nostro adunamento con lui. Noi crediamo nella resurrezione fisica dei giusti e degli ingiusti.

8. Noi crediamo nel ricevimento della pienezza dello spirito santo, il potere dall'alto, e nelle corrispondenti nove manifestazioni dello spirito santo per tutti i credenti nati di nuovo.

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

9. Noi crediamo che fin dal principio Dio ha stabilito il matrimonio come unione esclusiva fra un uomo e una donna, che diverranno “una sola carne”. Più che un contratto sociale o economico, il matrimonio è tripartito: coinvolge Dio, il marito e la moglie. Il concetto di un marito e una moglie che diventano una sola carne e stanno insieme, è l’intento di Dio fin dal principio e fino ad oggi. Noi crediamo che qualsiasi intima relazione sessuale è stata designata da Dio esclusivamente fra un uomo e una donna nella sola relazione matrimoniale. Noi crediamo che Dio ha creato ogni persona maschio o femmina (Genesi 5:2) e che qualsiasi condotta con l’intento di adottare un genere diverso da quello della propria nascita sia contraddittorio al progetto di Dio del modo di vivere.

10. Noi crediamo che sia disponibile ricevere tutto quello che Dio ci promette nella Sua Parola secondo la nostra fede nel credere; noi crediamo di essere liberi in Cristo Gesù di ricevere tutto quello che ha compiuto per noi con la sua sostituzione.

Per la Gloria di Dio e per l’Esattezza della Sua Parola

Per quelli che vogliono sapere

The Way International ™

www.theway.org

La Via d’Italia ™

www.laviaditalia.it

NELLE PAGINE SUCCESSIVE
SEGUONO I DETTAGLI
DELLA DICHIARAZIONE DI FEDE

© 2023 The Way International ™ e La Via d’Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Noi Crediamo

Nota dell'editore: *Questa nuova serie (gennaio 2025/agosto 2026) intitolata "Noi Crediamo", esamina la Dichiarazione di Fede di The Way International; dieci affermazioni che esprimono l'insegnamento fondamentale del nostro Ministero. La comprensione di queste dieci affermazioni aiuterà i discepoli della Via a parlare con autorevolezza della Scrittura riguardo a Dio, alla Sua Parola e a Suo Figlio. La conoscenza della dottrina istruisce anche la nostra pratica, in quello che facciamo e che diciamo per vivere una vita di pietà, cioè di devozione a Dio. La nostra Dichiarazione di Fede si può trovare on-line sui siti theway.org (nella sezione "Chi siamo" del menu), e laviaditalia.it (nel secondo riquadro verso il basso della homepage (la pagina iniziale) intitolata "The Way International").*

Affermazione #1

Noi crediamo che la Scrittura dell'Antico e del Nuovo Testamento è stata "divinamente ispirata [*theopneustos*, "respirata da Dio"]" (2 Timoteo 3:16) e che è perfetta come originariamente scritta; e che la Parola respirata da Dio è assolutamente autorevole, suprema e definitiva per il credere e la pietà.

Noi crediamo nelle Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento

Noi crediamo, come afferma 2 Timoteo 3:16, che "tutta la Scrittura" è utile. Per "Scrittura" si intende la Parola di Dio, che è la volontà di Dio in forma scritta. Dio ha comunicato la Sua volontà a uomini santi che la scrissero per rivelazione (2 Pietro 1:21).

Noi crediamo che Dio abbia operato nelle persone, nel corso dei secoli, per salvaguardare l'integrità dei libri contenuti nell'Antico e nel Nuovo Testamento.

Re, sacerdoti, scribi, masoreti[i] e altri custodivano attentamente gli scritti che comprendono l'Antico Testamento, i libri dalla Genesi a Malachia, quando non c'era nessun'altra persona né alcun gruppo di persone per farlo al posto loro.

Dio stesso ha vegliato e ha custodito la Sua Parola fino a quando non è passata di nuovo sotto la custodia di coloro che avevano creduto per assumersene la responsabilità (2 Cronache 34:15-33).

Analoga cura è stata prestata per preservare gli scritti che compongono il Nuovo Testamento: i quattro Vangeli, gli Atti, le Epistole della Chiesa e gli altri scritti. Nel Nuovo Testamento vediamo chiari indicatori di attenzione per i manoscritti, e il riconoscimento che è Sacra Scrittura (2 Timoteo 4:13; 2 Pietro 3:15.16).

"Divinamente ispirata"

La parola italiana "ispirata" in 2 Timoteo 3:16 non significa che gli uomini santi abbiano osservato le opere di Dio e che siano stati ispirati o motivati a scrivere le proprie idee. Nient'affatto. Le due parole italiane "divinamente ispirata" sono una parola in greco, *theopneustos*. che significa "respirata da Dio".

Questa figura retorica mette in risalto Dio come Fonte della Parola; anche se ci sono molti scrittori diversi, è la Parola di Dio. Dio ne è l'Autore.

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Perfetta come originariamente scritta

Noi crediamo che, quando Dio ha rivelato la Sua Parola agli uomini santi, era senza contraddizioni o errori. Le apparenti contraddizioni nella Scrittura derivano dalla nostra stessa comprensione o da errori di traduzione. Attraverso uno studio attento e una ricerca diligente siamo certi di poter ritornare all'intento originale di Dio.

Nel corso degli anni c'è stato un dibattito su quali libri siano canonici, cioè quali libri siano considerati appartenenti alla Sacra Scrittura. Noi non crediamo che la letteratura apocrifa o di qualsiasi altro testamento possa essere considerata Parola respirata da Dio, poiché quegli scritti contengono discrepanze che non possono essere riconciliate con la Scrittura.

La Parola respirata da Dio è assolutamente autorevole, suprema e definitiva

La Parola di Dio è la nostra fonte di verità (Giovanni 17:17). Mentre l'umanità può sviluppare filosofie o teorie a vari gradi di utilità, la rivelazione di Dio, come riportata nell'Antico e nel Nuovo Testamento, non è superata da nessun'altra fonte. Non abbiamo bisogno di guardare a fonti esterne alla Parola, perché la Parola di Dio è assolutamente autorevole, suprema e definitiva per la fede (per credere) e per la pietà (per dedicarsi con devozione).

Per il credere e la pietà

Noi crediamo che la Parola respirata da Dio riveli il piano di Dio per la redenzione dell'uomo, che si è adempiuto attraverso le opere di Suo Figlio, Gesù Cristo. Confessare Gesù Cristo come signore e credere che Dio lo ha risuscitato dai morti ci porta alla salvezza (Romani 10:9.10; Atti 4:10.12). La Parola di Dio ci mostra anche come pensare e agire correttamente, e come sviluppare la pietà, che è devozione ovvero una vera e vitale relazione spirituale con Dio.

Affermazione #2

Noi crediamo in un solo Dio, il Creatore dei cieli e della terra; in Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio, nostro signore e salvatore, che Dio ha risuscitato dai morti; e crediamo nelle opere dello Spirito Santo.

Noi crediamo in un solo Dio

Noi crediamo che Dio è uno in numero, che è unico e indivisibile, e non una pluralità di persone. Gesù Cristo ha affermato nel primo e grande comandamento che Dio è l'unico Signore: "... Il primo di tutti i comandamenti è: «Ascolta, Israele: il Signore Dio nostro è l'unico Signore»" (Marco 12:29). Noi crediamo che la Scrittura faccia una chiara distinzione tra Dio e Suo Figlio. È un fatto storico pienamente documentato che non c'era una dottrina stabilita di un Dio in tre persone fino al quarto secolo.

Il Creatore dei cieli e della terra

Noi crediamo che Dio è l'unico Creatore dei cieli e della terra (Genesi 1:1). Crediamo che Dio ha concepito da solo la creazione e ha agito da solo fin dal principio per realizzarla. Quando una scrittura potrebbe sembrare che indichi che Gesù era presente all'inizio o che ha partecipato alla creazione, è dovuto o a un errore di traduzione o a un errore di comprensione.

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

In Gesù Cristo, l'unigenito Figlio di Dio

Noi crediamo che l'uomo Gesù Cristo è l'unico e solo discendente di Dio divinamente concepito, colui che la Bibbia riporta come il Suo "unigenito Figlio" (Giovanni 1:18; 3:16,18). Come unigenito Figlio di Dio, Gesù Cristo è unico nel suo genere perché la sua vita dell'anima è venuta da Dio per mezzo del Suo seme creato in Maria (Ebrei 2:14).

Nostro signore e salvatore

Noi crediamo che Dio ha fatto Gesù signore e lo ha innalzato alla Sua destra - una posizione di autorità - secondo solo a Dio stesso (Atti 2:36: Efesini 1:20; 1 Corinzi 11:3). Dio ha posto Cristo sopra ogni cosa e ha posto tutte le cose sotto i suoi piedi e lo ha dato perché fosse il capo di tutte le cose per la Chiesa (Efesini 1:21 e 22). Noi crediamo che Dio ha mandato Suo Figlio per essere il salvatore dal peccato (Matteo 1:2l; Giovanni 3:16,17). Gesù Cristo diventa il nostro signore e salvatore quando facciamo per la prima volta quello che è riportato in Romani 10:9.

Che Dio ha risuscitato dai morti

Noi crediamo che Gesù è morto fisicamente, e che Dio lo ha risuscitato alla vita eterna con la Sua potenza, dimostrando ulteriormente che è proprio il Figlio di Dio (Romani 1:4).

Nelle opere dello Spirito Santo

Noi crediamo che Dio è Santo e che Dio è Spirito. Noi crediamo che nel momento in cui una persona riceve la salvezza, Dio dona ciò che Dio stesso è, e questo è il Suo dono dello spirito santo. Questo dono è Dio in Cristo nel credente nato di nuovo, che è potenza dall'alto. Noi crediamo che Dio sia all'opera attraverso l'energizzazione del dono dello spirito santo nel credente e che queste opere si manifestino quando il credente agisce.

Affermazione #3

Noi crediamo che la vergine Maria ha concepito Gesù Cristo per mezzo dello Spirito Santo; che Dio era in Cristo; e che Gesù Cristo è il "solo mediatore tra Dio e gli uomini" e che è "Cristo Gesù uomo" (1 Timoteo 2:5).

Noi crediamo che la vergine Maria ha concepito Gesù Cristo per mezzo dello Spirito Santo

Noi crediamo che Maria, pur "sposata" o promessa in sposa a Giuseppe — prima della cerimonia nuziale e prima di aver avuto rapporti sessuali — sia rimasta incinta dallo Spirito Santo, cioè da Dio (Luca 1:26,27,35; Matteo 1:18-25). Questo non è avvenuto, ovviamente, tramite rapporti sessuali, ma Dio ha creato un seme nel corpo di Maria, innescando i processi naturali di fecondazione e gravidanza. Questa è stata la concezione miracolosa e divina di Gesù Cristo, e spiega come Dio, che è Spirito, potesse avere un Figlio nella carne.

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Dio era in Cristo

Noi crediamo che l'uomo naturale — una persona che ha corpo e anima ma non possiede lo spirito di Dio — non possa conoscere le cose spirituali perché si giudicano spiritualmente (1 Corinzi 2:14). Dio doveva comunicare con l'uomo naturale usando forme concrete perché l'umanità aveva perso lo spirito di Dio e quindi non aveva alcun mezzo per comprendere le questioni spirituali. Gesù Cristo è nato affinché le persone potessero vederlo: un'immagine dell'amore, del potere e dell'intento di Dio. Gesù disse: "... chi ha visto me, ha visto il Padre. ... Non credi che io *sono* nel Padre e che il Padre è in me? ..." (Giovanni 14:9 e 10). Nel Figlio di Dio, l'uomo naturale poteva vedere la pienezza di ciò che Dio voleva comunicare (Colossesi 2:9).
Attraverso i passi evangelici nella Bibbia, possiamo ancora oggi testimoniare come la vita di Gesù Cristo abbia fatto conoscere Dio. Per mezzo di Cristo, Dio riconcilia il mondo a Sé stesso (2 Corinzi 5:19).

Gesù Cristo è il "solo mediatore tra Dio e gli uomini"

Noi crediamo che ci sia bisogno di un mediatore tra Dio, Che è Santo, e l'uomo, che è nato morto nei falli e nei peccati (Efesini 2:1 e 5). Poiché un mediatore è un intermediario per risolvere le divergenze, una delle parti bisognose di riconciliazione non può fungere da mediatore. Dio non può mediare, né l'uomo peccatore può mediare per sé stesso. Il mediatore tra Dio e gli uomini deve essere una terza parte che possa riparare la frattura, la separazione, causata dalla caduta dell'umanità e dalla natura peccaminosa che ne è derivata. Noi crediamo che Gesù Cristo sia l'unico in grado di mediare tra un Dio Santo e un uomo peccatore, perché era un uomo nato senza peccato e che ha vissuto una vita senza peccato (2 Corinzi 5:21).

"Cristo Gesù uomo"

Noi crediamo che Gesù Cristo sia un uomo della discendenza di Adamo secondo la carne e tuttavia nato senza peccato, poiché la vita dell'anima di Gesù è stata data da Dio. Gesù Cristo doveva essere un uomo perché, come agnello pasquale, doveva essere uno del gregge (Esodo 12:5; 1 Corinzi 5:7). Dio non avrebbe potuto offrire sé stesso, né uno degli angeli avrebbe potuto essere il sacrificio perfetto. Solo un uomo nato senza peccato e che avrebbe vissuto una vita senza peccato poteva essere volontariamente il sostituto perfetto per redimere l'umanità. Quest'uomo senza peccato è Gesù Cristo (1 Corinzi 5:7; 2 Corinzi 5:21; Ebrei 4:14,15).

Affermazione #4

Noi crediamo che Adamo è stato creato a immagine di Dio, spiritualmente; che ha peccato e che di conseguenza ha procurato a sé stesso l'immediata morte spirituale, che è la separazione da Dio, e successivamente ha procurato anche la morte fisica, che è la conseguenza del peccato; e che tutti gli esseri umani nascono con una natura peccaminosa.

Noi crediamo che Adamo è stato creato a immagine di Dio, spiritualmente

Noi crediamo che Dio abbia originariamente creato l'uomo a Sua Immagine (Genesi 1:27). Dio è Spirito e non ha una immagine fisica (Giovanni 4:24); quindi, Adamo non era visivamente a immagine di Dio, ma spiritualmente. Adamo è stato formato, fatto e creato come essere tripartito composto da corpo, anima e spirito (Genesi 2:7; 1:27). Lo spirito di Dio ha permesso all'uomo di

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

accedere alla comunione con Dio, ed è stato questo spirito a distinguere l'uomo dal resto della creazione.

Che ha peccato e che di conseguenza ha procurato a sé stesso l'immediata morte spirituale, che è la separazione da Dio

Noi crediamo che proprio il giorno in cui Adamo ha peccato contro Dio disobbedendo al Suo comando, abbia sperimentato una morte spirituale immediata (Genesi 2:17): la connessione spirituale con Dio andò perduta e l'uomo non era più un essere tripartito composto da corpo, anima e spirito. Da quel momento era semplicemente corpo e anima. Con la perdita di quella connessione spirituale, l'uomo si trovava in una condizione di separazione da Dio.

E successivamente ha procurato anche la morte fisica, che è la conseguenza del peccato

La conseguenza del peccato non si limitava alla perdita di un legame spirituale con Dio. Un'ulteriore conseguenza della disobbedienza di Adamo è stata la morte fisica (Genesi 3:17-19; Romani 5:12-14; 6:23).

Tutti gli esseri umani nascono con una natura peccaminosa

Efesini 2 ci riporta nei versi 1-3 che eravamo spiritualmente morti e che "camminaste seguendo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, dello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza, fra i quali anche noi tutti un tempo vivemmo nelle concupiscenze [condotte] della nostra carne, adempiendo i desideri della carne e della mente, ed eravamo per natura figli d'ira ...".

Siamo tutti nati nel mondo come "figli d'ira", ma non perché abbiamo peccato venendo al mondo, ma perché come discendenti di Adamo ereditiamo la sua natura peccaminosa (Romani 5:12) perché siamo nati solamente di carne e sangue. Legalmente appartenevamo all'avversario, e camminavamo seguendo il corso di questo mondo—gli standard del regno dell'avversario. Ecco perché Dio aveva bisogno di inviare all'umanità un salvatore.

Affermazione #5

Noi crediamo che Gesù Cristo è morto per i nostri peccati secondo la Scrittura, come nostro rappresentante e nostro sostituto, e che tutti coloro che confessano con la propria bocca il Signore Gesù e che credono nel proprio cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sono giustificati e sono fatti giusti, sono nati di nuovo dallo spirito di Dio e ricevono vita eterna sul piano della Sua eterna redenzione, e di conseguenza sono figli di Dio.

Noi crediamo che Gesù Cristo è morto per i nostri peccati

Poiché tutte le persone nascono nel mondo con una natura peccaminosa, senza alcuna possibilità di redimersi da soli (Romani 3:10: 5:18,19), tutti hanno bisogno di un redentore. Noi crediamo che Gesù Cristo sia quel redentore. In un enorme atto d'amore altruistico, ha pagato il prezzo con la sua vita per realizzare il piano di redenzione di Dio, come predetto nella Scrittura (1 Corinzi 15:3). Gesù Cristo è morto non solo per la nostra natura peccaminosa, ma anche per i nostri peccati—per i risultati e le conseguenze di quella natura. Crediamo che la morte di Gesù Cristo, oltre a essere

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

un atto d'amore, ha realizzato qualcosa di tangibile: la redenzione eterna e la giustificazione per tutti coloro che credono (Romani 5:8-11).

Come nostro rappresentante e nostro sostituto

Noi crediamo che Gesù Cristo ci abbia rappresentato sulla croce e sia morto come nostro sostituto, accollandosi la punizione che legalmente meritavamo noi (Romani 3:23-25). Il pagamento del peccato è la morte, ma Dio ha mandato Suo Figlio a prendere il nostro posto (Romani 6:23; 2 Corinzi 5:21). Gesù Cristo ha pagato il prezzo per noi, portando i nostri peccati nel suo corpo sul legno (1 Pietro 2:24). Ha rinunciato alla sua vita affinché noi fossimo perdonati e avessimo la vita eterna con tutte le benedizioni di Dio (Giovanni 3:16: Efesini 1:3.7). Come nostro completo sostituto, non ha lasciato nulla in sospeso. Secondo la legge dell'Antico Testamento, Dio aveva dato al Suo popolo un mezzo di espiazione per il peccato attraverso il sacrificio di sangue, ma questa espiazione tramite un sacrificio animale suppliva solo a una copertura temporanea dei peccati. Tali sacrifici dovevano essere ripetuti di anno in anno (Ebrei 10:1-4). Gesù Cristo, tuttavia, è stato offerto una volta e per tutte per togliere e purificare completamente i peccati di tutti coloro che riceveranno la salvezza (Ebrei 9:25-28; 10:11,12).

Tutti coloro che confessano con la propria bocca il Signore Gesù e che credono nel proprio cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sono giustificati e sono fatti giusti

Noi crediamo che confessare Gesù come nostro Signore e credere che Dio lo ha risuscitato dai morti ci porti "alla giustizia" (Romani 10:9 e 10). In quel momento Dio, con la Sua grazia, ci concede la salvezza. Quando confessiamo Gesù, il salvatore dal peccato, cambiamo signoria. Invece di cercare di essere signori di noi stessi, diciamo: "Gesù, tu sei il Signore della mia vita". Questa semplice ma potente confessione fatta col nostro libero arbitrio e credendoci, permette a Dio di giustificarci, liberandoci dalla pena del peccato (Romani 4:24 e 25). Questo ci dà ciò che non potremmo mai ottenere per merito nostro: la giustizia di Dio.

Nati di nuovo dallo spirito di Dio

Noi crediamo che nel momento in cui con la nostra bocca confessiamo Gesù come Signore e nel nostro cuore crediamo che Dio lo ha risuscitato dai morti, siamo salvati e nati di nuovo da seme incorruttibile (1 Pietro 1:23). Chiunque nasce da Dio ha dentro di sé il seme di Dio in Cristo (Colossesi 1:27). E quel seme rimane in noi; non è soggetto né a morte né a corruzione.

Ricevono vita eterna sul piano della Sua eterna redenzione

Prima di nascere di nuovo, eravamo spiritualmente morti nei falli e nei peccati, senza speranza e senza Dio nel mondo (Efesini 2:1-5,12), ma nel risuscitare Gesù Cristo dai morti, Dio nella Sua misericordia ci ha donato una viva speranza (1 Pietro 1:3). Coloro che credono in Suo Figlio non periranno per sempre, ma avranno la vita eterna (Giovanni 3:15 Romani 5:21). Questo è stato realizzato su base legale dal sangue di Gesù Cristo, che ha ottenuto la redenzione eterna per noi (Ebrei 9:12).

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

E di conseguenza sono figli di Dio

Sebbene i figli hanno in comune la carne e il sangue dal padre e dalla madre, la vita dell'anima nel sangue del Figlio di Dio proviene dal seme del padre. Noi crediamo che, per essere figli di Dio, si debba avere dentro di sé il seme di Dio in Cristo (1 Giovanni 3:9). Coloro che vivevano durante l'Antico Testamento non erano figli di Dio per seme, perché Gesù Cristo non era ancora venuto. La filiazione per seme (sia di uomini sia di donne) non era ancora disponibile, ma ora, da quando Dio ha mandato Suo Figlio, i credenti possono nascere di nuovo da seme incorruttibile e si possono chiamare figli di Dio. Noi siamo figli Suoi per sempre (Galati 4:4-6; 1 Giovanni 3:1,2).

Affermazione #6

Noi crediamo nella resurrezione del corpo crocifisso del nostro Signore Gesù Cristo, nella sua ascensione ai cieli e nell'essere seduto alla destra di Dio.

Noi crediamo nella resurrezione del corpo crocifisso del nostro Signore Gesù Cristo

Noi crediamo che Gesù Cristo ha adempiuto la Scrittura che testimonia della sua resurrezione dai morti (Luca 24:44 e 46). Gesù ha insegnato al popolo che sarebbe morto e sepolto per tre giorni e tre notti, per poi essere risorto dai morti (Matteo 12:40; Giona 1:17). Dopo la sua crocifissione, persino il sommo sacerdote e i farisei si ricordarono che Gesù aveva detto: "Dopo tre giorni io risusciterò" (Matteo 27:63). Restare morti per tre giorni e tre notti è significativo secondo la legge giudaica. Tre giorni nello stato di morte era la condizione legale richiesta per accertare che la morte fosse effettiva: non sarebbe stato né in coma né in alcun altro stato comatoso. Non c'era più vita in lui dopo tre giorni e tre notti. Se Dio non lo avesse risorto, il corpo di Gesù si sarebbe completamente corrotto, ma, come aveva previsto la profezia, Dio non avrebbe permesso al Suo santo di vedere la corruzione (Atti 2:30-32; Salmi 16:10). Noi crediamo che dopo essere stato crocifisso e sepolto per settantadue ore, Gesù Cristo sia stato risorto da Dio. Al sepolcro, gli angeli dichiararono: "Egli non è qui, ma è risuscitato" (Luca 24:6). Quando alcuni discepoli entrarono nella tomba, la trovarono vuota senza alcun corpo fisico (Luca 24:3 e 12). Il corpo crocifisso di Gesù Cristo era stato risuscitato dalla morte effettiva alla vita effettiva e nuova. Noi crediamo che per quaranta giorni dopo la sua resurrezione Gesù si mostrò vivente senza alcun'ombra di dubbio con molte prove convincenti (Atti 1:3). Gesù ha dimostrato la veridicità della sua resurrezione apparendo a persone e a gruppi, inclusa un'apparizione fatta contemporaneamente davanti a più di cinquecento persone (Corinti 15:4-8). Durante una delle apparizioni i discepoli pensavano di vedere uno spettro. Allora Gesù Cristo disse loro: "Guardate le mie mani e i miei piedi, perché sono io. Toccatemi e guardate, perché uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che ho io" (Luca 24:37-39). Anche se il suo corpo aveva un aspetto diverso, aveva comunque un corpo fisico che poteva essere toccato. In un'altra apparizione ai discepoli, Gesù disse a Tommaso: "Metti qua il dito e guarda le mie mani; stendi anche la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente". Tommaso voleva vedere e toccare il segno dei chiodi (Giovanni 20:25-27). I segni della crocifissione di Gesù erano evidenti sul suo corpo.

Nella sua ascensione ai cieli

Crediamo che al quarantesimo giorno dopo la sua resurrezione, Gesù Cristo è asceso ai cieli davanti allo sguardo attento dei suoi apostoli. Questi stavano osservando attentamente Gesù Cristo che veniva sollevato in una nuvola e sottratto dalla loro vista (Marco 16:19: Luca 24:51: Atti 1:9-11,22). Crediamo che quando Gesù Cristo ascese, ha condotto in cattività—ha imprigionato—tutto ciò che

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

poteva mai essere contro il credente nato di nuovo (Efesini 4:8). Le persone non dovranno più essere schiavizzate o imprigionate, perché Gesù Cristo ha imprigionato tutto ciò che imprigionava. E una volta asceso ai cieli, gli è stato dato il suo posto di diritto come Figlio di Dio.

Nell'essere seduto alla destra di Dio

Noi crediamo che la potente potenza di Dio non solo abbia risuscitato Gesù dai morti e lo abbia fatto ascendere ai cieli, ma Dio lo ha fatto anche sedere alla Sua destra nei celesti (Salmi 110:1; Atti 2:32-35; Efesini 1:19-22; Ebrei 1:2 e 3). Seduto a destra denota una posizione di esaltazione. Gesù Cristo è stato esaltato da Dio, Che gli ha dato la posizione più alta, lo ha elevato sopra gli altri e «gli ha dato un nome che *è* al di sopra di ogni nome» (Filippesi 2:9 e 10). In quel posto d'onore Gesù Cristo è soggetto solo a Dio (1 Corinzi 15:28). È stato elevato al di sopra di ogni altra potenza fino ad ora e per il futuro. Per enfatizzare l'esaltazione di Cristo, Efesini 1:21 ci riporta che è stato posto ben "al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria e di ogni nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello a venire". Anche gli angeli sono stati sottomessi a lui (1 Pietro 3:22). Grazie a quello che Dio ha compiuto tramite Gesù Cristo, chiunque faccia di Gesù il signore della propria vita, e crede che Dio lo abbia risuscitato dai morti, è vivificato (è fatto vivo) insieme a Cristo, è risuscitato insieme a lui ed è posto a sedere insieme a lui nei cieli (Efesini 2:5 e 6). Come membri del Corpo di Cristo, anche noi godiamo di questa posizione di onore e di autorità: siamo spiritualmente ben al di sopra di ogni principato e potere.

Affermazione #7

Noi crediamo nella benedetta speranza del ritorno di Cristo, nel ritorno personale del nostro vivente signore e salvatore Gesù Cristo, e nel nostro adunamento con lui. Noi crediamo nella resurrezione fisica dei giusti e degli ingiusti.

Noi crediamo nella benedetta speranza del ritorno di Cristo

Noi crediamo che Gesù Cristo ritornerà. Tito 2:13 riporta: "Aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e [del] Salvatore nostro Gesù Cristo". Dal greco, questo verso può essere inteso come: "Aspettandoci la speranza benedetta e l'apparizione della gloria del grande Dio, e del nostro salvatore Gesù Cristo". La gloria del grande Dio si rivela in Suo Figlio (Giovanni 17:24). È la gloriosa apparizione di Cristo che la Chiesa del Corpo attende con fiducia. Il suo ritorno è la nostra speranza benedetta.
Il momento del suo ritorno sarà un trionfo, portando a compimento le promesse che Dio ha fatto alla Chiesa. La certezza della venuta di Cristo ci dà conforto, resistenza e gioia, mentre rimaniamo fedeli alla Parola di Dio. La benedetta speranza del ritorno di Cristo è ciò che àncora le nostre anime, perché è sicura ed è ferma (Ebrei 6:19).

Nel ritorno personale del nostro vivente signore e salvatore Gesù Cristo

Noi crediamo che Gesù Cristo, il nostro signore e salvatore risorto, tornerà personalmente per radunare tutti i credenti dell'Amministrazione della Grazia. Crediamo che la Scrittura parli del suo ritorno non come un evento vago o simbolico, né come mera presenza spirituale di Cristo, ma come un ritorno reale, fisico e corporeo. "Perché il Signore stesso con *un potente* comando ... discenderà dal cielo …". (1 Tessalonicesi 4:16).

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Alla fine della sua prima venuta sulla terra, Gesù salì in cielo, e gli angeli dichiararono agli apostoli: "... Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che, *tolto* da voi, è stato accolto in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo" (Atti 1:11). Questo Gesù - il Figlio di Dio che ha camminato qui tra gli uomini, che è stato crocifisso e che è risorto dai morti - ritornerà.

E nel nostro adunamento con lui

Noi crediamo che quando Cristo ritornerà, verrà per i suoi santi—coloro di noi che siamo nati di nuovo dallo spirito di Dio dal giorno di Pentecoste e fino al ritorno di Cristo; e lo incontreremo nell'aria (1 Tessalonicesi 4:16 e 17). Questo è quello che afferma la Bibbia del "nostro adunamento con lui" (2 Tessalonicesi 2:1).
In un momento, in un batter d'occhio i morti in Cristo — tutti i nati di nuovo che si sono addormentati prima del ritorno di Cristo — saranno risuscitati incorruttibili, e i credenti nati di nuovo che sono ancora in vita rivestiranno "l'immortalità" (1 Corinzi 15:51-54). Al ritorno di Cristo, tutti i credenti nati di nuovo saranno mutati, e saranno per sempre con il Signore (1 Tessalonicesi 4:13-18).
Filippesi 3:20 e 21 afferma che "la nostra cittadinanza infatti è nei cieli, da dove aspettiamo pure il Salvatore, *il* Signore Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro umile corpo, affinché sia reso conforme al suo corpo glorioso ...". Il corpo spirituale, che riceveremo al ritorno di Cristo, non avrà le limitazioni che i nostri corpi hanno ora. I nostri nuovi corpi spirituali saranno come il suo glorioso corpo risuscitato—illimitato per portata e attività, energizzato da una "vivificazione", ovvero spirito vivificante (1 Corinzi 15:44 e 45).

Resurrezione fisica dei giusti e degli ingiusti

Noi crediamo che quello che la Bibbia riporta come "risurrezione dei morti, tanto dei giusti che degli ingiusti" (Atti 24:15) avverrà qualche tempo dopo il ritorno di Cristo per i credenti nati di nuovo[ii].
Prima verrà la resurrezione dei giusti. Poi sarà la resurrezione degli ingiusti. Con il completamento di queste due resurrezioni, tutti i giusti e gli ingiusti saranno riportati in vita e giudicati da Dio secondo la Parola.
Durante la resurrezione dei giusti — chiamata anche "risurrezione di vita" (Giovanni 5:29) e "la prima risurrezione" (Apocalisse 20:5) — tutti i credenti, esclusi la Chiesa del Corpo, cioè i santi dell'Antico Testamento e la Chiesa della Sposa, saranno riportati in vita e saranno incorruttibili.
Questi credenti giusti regneranno allora con Cristo sulla terra (Apocalisse 20:4 e 6). La resurrezione degli ingiusti è la seconda resurrezione ed è chiamata "risurrezione di condanna" (Giovanni 5:29).
Coloro che saranno risuscitati alla resurrezione degli ingiusti vedranno il loro errore nel non aver creduto nel vero Dio e in Suo Figlio Gesù Cristo, e ogni lingua confesserà "che Gesù Cristo *è* il Signore, alla gloria di Dio Padre" (Filippesi 2:10 e 11). Allora saranno giudicati secondo le loro opere e moriranno per la seconda morte (Apocalisse 20:13-15).
1 Corinzi 15:25-28 afferma che Cristo regnerà finché tutti i nemici non saranno sotto i suoi piedi. La morte sarà l'ultimo nemico da distruggere. Quando tutte le cose saranno sottomesse a Cristo, tranne Dio, che ha messo tutte le cose sotto i suoi piedi—anche il Figlio sarà sottomesso a Dio, il Quale sarà tutto in tutti.
Prima che accadano queste cose, la Chiesa sarà stata riunita e ricompensata per aver compiuto la Parola di Dio, e i giusti e gli ingiusti saranno risuscitati dai morti e giudicati per le ricompense e le punizioni. Infine, la morte sarà distrutta.
Il cuore di Dio per tutti gli uomini, però, non è per il giudizio ma per la salvezza: "Il quale [Dio] vuole che tutti gli uomini siano salvati, e *che* vengano alla conoscenza della verità" (1 Timoteo 2:4). Il

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Signore non vuole “che alcuno perisca, ma che tutti vengano a ravvedimento" (2 Pietro 3:9). La nostra speranza del ritorno di Cristo e la nostra comprensione delle resurrezioni ci ispirano a condividere con coraggio la buona notizia affinché anche altri possano credere ed essere salvati.

Affermazione #8

Noi crediamo nel ricevimento della pienezza dello spirito santo, il potere dall'alto, e nelle corrispondenti nove manifestazioni dello spirito santo per tutti i credenti nati di nuovo.

Noi crediamo nel ricevimento della pienezza dello spirito santo, il potere dall’alto

Ogni persona che nasce di nuovo riceve il dono dello spirito santo. Questa non è solo un'esperienza simbolica, ma il ricevimento di un vero potere spirituale chiamato "spirito santo", o *pneuma hagion* nel testo critico greco del Nuovo Testamento. Questo è il dono spirituale di Dio al credente, chiamato in Luca 24:49 "potenza dall'alto". Per equipaggiare pienamente ogni credente dal momento della nuova nascita, Dio dona questo dono in tutta la sua pienezza. Come dichiara Romani 12:3. “... secondo la misura della fede che Dio ha distribuito a ciascuno”, il che significa che la capacità di camminare potentemente con Lui è già presente dentro ogni credente.
Questa è la stessa promessa di cui Gesù parlava in Giovanni 14:16 e 17, quando diceva ai suoi discepoli che lo spirito sarebbe stato non solo con loro ma anche in loro. Poco prima della sua ascensione, in Atti 1:4 e 5, parlò di nuovo della promessa del Padre. Il giorno di Pentecoste è stato il momento in cui questa promessa si è adempiuta (Atti 2:1-4); e da quel momento in poi, ogni credente riceve questo potere da Dio nel momento della salvezza.
È importante notare che in Atti 2:4, quando i dodici erano "ripieni di Spirito Santo", si riferisce al dono dello spirito santo di Dio nel credente - non Dio stesso, che è Spirito Santo (Giovanni 4:24; 17:11). Nei manoscritti greci la parola pneuma - solitamente tradotta “spirito” – non è mai scritta con l’iniziale maiuscola, quindi se si tratta di una maiuscola riferendosi allo Spirito, che significa "Dio", o al dono dello spirito santo, deve essere determinato dal contesto, non dalla tradizione.

Nelle corrispondenti nove manifestazioni dello spirito santo per tutti i credenti nati di nuovo

Crediamo che lo spirito dentro di noi permetta a tutti i credenti nati di nuovo di operare le nove manifestazioni dello spirito santo, come elencato in 1 Corinzi 12:7-10. Queste manifestazioni sono diverse dai doni spirituali e sono accessibili a ogni credente perché ciascuno ha ricevuto in pieno il dono dello spirito santo.
La versione Nuova Diodati di 1 Corinzi 12:1 usa l'espressione “*doni* spirituali”, ma in questo verso non c'è una parola greca per "*doni*". Qui l’espressione "*doni* spirituali" deriva da una parola greca, *pneumatikos*, che significa spiritualità, cioè cose o questioni spirituali. Questa distinzione è importante: Dio ha già dato il dono dello spirito santo a ogni credente nato di nuovo.
Quello che segue non sono doni aggiuntivi, ma manifestazioni di quel dono spirituale in azione.
Il verso 7 di 1 Corinzi 12 spiega chiaramente questo: “Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l'utilità *comune*”. Ogni credente nato di nuovo ha ricevuto il dono dello spirito santo insieme al potenziale per manifestare quello spirito. Queste manifestazioni non sono automatiche: sono disponibili quando il credente crede, agendo per metterle in opera.
Sebbene 1 Corinzi 12:7-10 elenchi nove manifestazioni distinte dello spirito - come il parlare in lingue, l'interpretazione delle lingue, la profezia e il discernimento degli spiriti - il verso 7 le definisce collettivamente la manifestazione. Perché? Perché queste nove evidenze sono parti inseparabili di un

© 2023 The Way International ™ e La Via d’Italia ™. Tutti i diritti riservati.

tutt'uno. Sono distinte, eppure procedono dallo stesso Spirito e operano a beneficio dell'individuo e della Chiesa.
Ogni credente ha sia il privilegio che la responsabilità di manifestare il dono dello spirito santo. Il dono è già dato; ora si tratta che ciascuno ci creda e lo metta in opera. Mentre parliamo in lingue, interpretiamo e operiamo le altre sette manifestazioni, portiamo utilità spirituale a noi stessi e al Corpo di Cristo. Queste evidenze sono disponibili per ogni credente nato di nuovo, non solo per pochi eletti.

Affermazione #9

Noi crediamo che fin dal principio Dio ha stabilito il matrimonio come unione esclusiva tra un uomo e una donna, che diverranno "una sola carne". Più che un contratto sociale o economico, il matrimonio è tripartito: coinvolge Dio, il marito e la moglie. Il concetto di un marito e una moglie, che diventano una sola carne e stanno insieme, è l'intento di Dio fin dal principio e fino ad oggi. Noi crediamo che qualsiasi intima relazione sessuale è stata designata da Dio esclusivamente fra un uomo e una donna nella sola relazione matrimoniale. Noi crediamo che Dio ha creato ogni persona maschio e femmina (Genesi 5:2) e che qualsiasi condotta con l'intento di adottare un genere diverso da quello della propria nascita sia contraddittorio al progetto di Dio del modo di vivere.

Noi crediamo che fin dal principio Dio ha stabilito il matrimonio come unione esclusiva tra un uomo e una donna, che diventano "una sola carne"

Il disegno originale di Dio per il matrimonio si trova in Genesi.

Genesi 2:24:
Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una sola carne.

Gesù Cristo ha ribadito questa verità in risposta a una domanda sul divorzio.

Matteo 19:4-6:
... «Non avete voi letto che chi li creò da principio, li creò maschio e femmina.
E disse: "Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne".
E così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito insieme, l'uomo non lo separi».

Il disegno di Dio per il matrimonio fu ripetuto anche per l'Amministrazione della Grazia in Efesini.

Efesini 5:31:
Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno una sola carne.

Il matrimonio non è un'invenzione umana, ma un'istituzione divina. Fin dal principio Dio lo ha stabilito come unione di un uomo e di una donna che diventano "una sola carne" fisicamente, emotivamente e spiritualmente mentre vivono insieme la Parola.

Più che un contratto sociale o economico, il matrimonio è tripartito: coinvolge Dio, il marito e la moglie

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Ecclesiaste 4:12:
... Una corda a tre capi non si rompe *tanto* presto.

Un matrimonio forte non è semplicemente un patto tra due persone, include Dio come spago unificante intrecciato con loro.
Questo patto unisce un uomo e una donna nella relazione matrimoniale insieme a Dio, che benedice e sostiene la loro unione.

Il concetto di un marito e una moglie, che diventano una sola carne e stanno insieme, è l'intento di Dio fin dal principio e fino ad oggi

Fin dal principio la volontà di Dio è che un uomo e sua moglie restassero insieme per tutta la vita. In Malachia Dio parla direttamente contro la violazione del patto matrimoniale.

Malachia 2:16:
Poiché l'Eterno, il Dio d'Israele, dice che egli odia il divorzio ...

Dio ha progettato il matrimonio come un'alleanza di fedeltà, non come un accordo temporaneo. Gesù Cristo ha sottolineato l'intento di Dio che il matrimonio durasse tutta la vita: "Quello dunque che Dio ha unito insieme, l'uomo non lo separi!" (Marco 10:9). Quando marito e moglie si uniscono in fedeltà e mantengono la loro comunione con Dio, il loro rapporto si rafforza e si preserva.

Noi crediamo che qualsiasi intima relazione sessuale è stata designata da Dio esclusivamente fra un uomo e una donna nella sola relazione matrimoniale

L'intimità sessuale è una benedizione di Dio nel patto matrimoniale.

Proverbi 5:18 e 19:
Sia benedetta la tua fonte e rallegrati con la sposa della tua gioventù.
... e sii sempre rapito nel suo amore.

Ebrei 13:4 aggiunge: "*Sia* il matrimonio tenuto in onore da tutti e il letto coniugale *sia* incontaminato ...". Paolo rafforza questo principio in 1 Corinzi 6, esortando i credenti con "fuggite dalla fornicazione" (verso 18) e a glorificare (onorare) Dio (verso 20) mantenendo i loro corpi puri e sani. L'intento di Dio è sempre stato chiaro: l'intimità sessuale è riservata al matrimonio, dove si favorisce l'amore, la fecondità e la fedeltà.

Noi crediamo che Dio ha creato ogni persona maschio e femmina

Genesi 5:2:
Li creò maschio e femmina, li benedisse e diede loro il nome di uomo, nel giorno in cui furono creati.

Gesù Cristo affermò la stessa verità in

Marco 10:6:
Ma dal principio della creazione, Dio li fece maschio e femmina.

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Il nostro genere, maschio o femmina, non è arbitrario, né autodeterminato; fa parte del disegno di Dio del Suo creato, che la Sua Parola dichiara essere "molto buono" (Genesi 1:31).

Qualsiasi condotta con l'intento di adottare un genere diverso da quello della propria nascita sia contraddittorio al progetto di Dio del modo di vivere

Dio chiama i credenti a vivere in allineamento con la verità della Sua Parola invece di conformarsi agli standard del mondo (Romani 12:2). I tentativi di ridefinire o modificare il genere dato da Dio sono contrari al Suo ordine e alla Sua benedizione per la vita. La Parola di Dio rivela che Egli ha creato l'umanità con premeditata intenzionalità, dando a ciascuna persona il proprio genere come parte del Suo buon disegno.

Salmi 139:13 e 14 [*Amplified Bible* (2015); traduzione dalla Bibbia ampliata inglese (2015)]:
Poiché tu hai formato le mie parti più intime, tu mi hai modellato nel grembo di mia madre.
Ti ringrazierò e ti loderò, perché sono stato fatto in modo stupendo e meraviglioso ...

Quando le persone cercano di modificare o rifiutare il loro genere che Dio gli ha dato, si discordano dalla Sua volontà rivelata. Dio ci offre un sobrio promemoria in

Isaia 45:9:
Guai a chi lotta con il suo Creatore! ... L'argilla dirà a chi la forma: Cosa fai tu? ...

La creazione di Dio di maschio e femmina riflette la Sua saggezza e il Suo scopo. Camminare in allineamento con il Suo disegno significa abbracciare il genere che Egli ha dato con amore e consapevolezza. Quando viviamo secondo il disegno di Dio, sperimentiamo l'ordine, la pace e la realizzazione che Lui intendeva fin dall'inizio. Le Sue vie non sono restrittive ma redentive, guidandoci verso la completezza e la benedizione in ogni aspetto della vita.

Affermazione #10

Noi crediamo che sia disponibile ricevere tutto quello che Dio ci promette nella Sua Parola secondo la nostra fede nel credere; noi crediamo di essere liberi in Cristo Gesù di ricevere tutto quello che ha compiuto per noi con la sua sostituzione.

Noi crediamo che sia disponibile ricevere tutto quello che Dio ci promette nella Sua Parola secondo la nostra fede nel credere

Noi crediamo che Dio abbia messo a disposizione del Suo popolo tutto quello che promette nella Sua Parola. Dio è buono, è fedele ed è imparziale. Non nega il bene a chi cammina rettamente (Salmi: 84:11), né fa promesse che non manterrà. La Scrittura afferma ripetutamente che quello che Dio ha detto, è capace e disposto a compierlo (Numeri 23:19; Ebrei 10:23).
Tuttavia, la Parola di Dio insegna anche che ricevere quello che Dio promette dipende dal crederci. Romani 4:20 e 21 descrive Abrahamo come uno che "Neppure dubitò per incredulità riguardo alla promessa di Dio, ma fu fortificato nella fede (credendo) e diede gloria a Dio, pienamente convinto che ciò che egli [Dio] aveva promesso era anche potente da farlo". La promessa di Dio ad Abrahamo di avere un figlio da Sara era disponibile e fattibile, e si realizzò nella sua vita quando credette.
La fede, cioè il nostro credere, non è un assenso mentale o un pensiero desiderabile. La fede Biblica, cioè crederci, significa fidarsi di Dio – prenderlo in parola, credere e agire di conseguenza.

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Ebrei 11:6 ci comunica che "Ora senza fede [credere] è impossibile piacer*gli*, perché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il rimuneratore di quelli che lo cercano [diligentemente]". Non possiamo guadagnarci le promesse di Dio con le nostre stesse opere, né possiamo imporle con alcuno dei nostri sforzi, ma possiamo riceverle credendoci.

Gesù Cristo ha insegnato costantemente questa verità durante il suo ministero terreno. L'ha fatto in continuazione. Parlava della fede come il mezzo con cui le persone ricevono quello che Dio ha reso disponibile. Ai ciechi che cercavano guarigione chiedeva: "Credete che io possa fare questo?". Essi gli risposero: "Sì, Signore". Poi disse: "Vi sia fatto secondo la vostra fede [secondo quello in cui credete]". (Matteo 9,28 e 29). La potenza di Dio è sempre presente, e la fede, ovvero crederci è il mezzo per ricevere.
Questo non significa che Dio trattenga le benedizioni arbitrariamente o che i credenti siano responsabili di produrre risultati attraverso la propria forza. Piuttosto, Dio ha già pronunciato le Sue promesse nella Sua Parola. Credere allinea il cuore del credente con quello che Dio ha detto e promesso, permettendo che tali promesse vengano ricevute secondo i tempi di Dio e secondo la Sua sapienza.

2 Pietro 1:3:
Poiché la sua divina potenza ci ha donato tutte le cose che *appartengono* alla vita e alla pietà ...

La disponibilità è stabilita. Le promesse sono certe. Come credenti nati di nuovo ci è stato dato il dono dello spirito santo, chiamato anche la fede di Gesù Cristo. Attraverso quello spirito interiore e la nostra mente rinnovata che crede o che ha fede per credere e con cui camminiamo, noi riceviamo tutto quello che Dio ha già reso disponibile.

Noi crediamo di essere liberi in Cristo Gesù di ricevere tutto quello che ha compiuto per noi con la sua sostituzione

Noi crediamo anche che la nostra libertà di ricevere le promesse di Dio sia fondata su quello che Gesù Cristo ha compiuto per noi come nostro sostituto. Gesù non ci ha dato solamente un esempio da seguire, ma ha compiuto un'opera a nostro favore. Essendosi sostituito ai peccatori nella morte, nella sepoltura, nella resurrezione e nell'ascensione, ha assicurato la libertà a tutti quelli che credono.

Galati 5:1:
State dunque saldi nella libertà con la quale Cristo ci ha liberati, e non siate di nuovo ridotti sotto il giogo della schiavitù.

L'opera di Cristo ci ha liberati dalla schiavitù, dal peccato e dalla condanna, così come dalla Legge in modo da ricevere la giustizia di Dio. Non è sforzandoci che ci guadagniamo la giustizia di Dio, ma riceviamo tutto quello che Cristo ha reso disponibile attraverso la sua opera. Gesù Cristo ha sopportato quello che noi non riuscivamo a sopportare, e ha pagato quello che noi non potevamo pagare. Come nostro sostituto, ha preso su di sé il nostro peccato (con le sue conseguenze) affinché potessimo ricevere i benefici di essere fatti giusti come Dio (1 Corinti 5:21). Con la sostituzione di Gesù Cristo al posto nostro, come credenti nati di nuovo siamo giustificati, riconciliati con Dio e liberi di camminare in novità di vita (Romani 5:1,10; 6:4) e ricevere tutti i benefici. Questa libertà non è solo una posizione; è una pratica.

Romani 8:1:

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.

Ora dunque non *vi è* alcuna condanna per coloro *che sono* in Cristo Gesù ...

Poiché Cristo si è messo al nostro posto, siamo liberi dal senso di colpa, dal timore del giudizio e dal peso della presunzione di giustizia. Siamo liberi di avvicinarci a Dio con fiducia, sapendo che la nostra posizione con Lui è sicura in Cristo (Ebrei 4:16).

Essere liberi in Cristo significa anche essere liberi di ricevere. Non riceviamo le promesse di Dio perché siamo degni per merito nostro, ma perché Cristo ci ha fatti degni.
Ricevere non si basa sulla nostra perfezione, ma sulla sua opera compiuta. Colossesi 2:10 ci comunica che ora siamo "ripieni in lui". Tutto ciò di cui abbiamo bisogno per la vita deriva da ciò che Cristo ha già fatto. Questa libertà ci protegge dal legalismo da un lato e dalla passività dall'altro. Non è sforzandoci che ci guadagniamo quello che Dio ha già dato, e neppure restando passivi, aspettandoci benedizioni senza crederci. Al contrario, viviamo nella libertà che Cristo ha assicurato, credendo attivamente nella Parola di Dio e ricevendo quello che Dio ha promesso.

[i] I Masoreti furono dotti e scribi ebrei (attivi tra il VI e il X secolo d.C.) che si dedicarono a preservare, standardizzare e tramandare fedelmente il testo della Bibbia ebraica (Tanakh). Il loro enorme lavoro diede origine al cosiddetto Testo Masoretico, che è ancora oggi la versione ufficiale di riferimento.

[ii] Per ulteriori dettagli sul ritorno di Cristo per la sua Chiesa e sul suo ritorno successivo con la sua Chiesa, vedi Victor Paul Wierwille, *Are the Dead Alive Now?* (I morti sono vivi adesso?) - 2ª ed. (New Knoxville, Ohio: American Christian Press, 1982), pagg. 14-25.

© 2023 The Way International ™ e La Via d'Italia ™. Tutti i diritti riservati.